



Parco
DELLA **Creatività**®

CAMPANA DELLA
CREATIVITÀ

REALIZZAZIONE ARTISTICA

ANDREA ROGGI

FUSIONE

FONDERIA CAPANNI

Un sentito ringraziamento all'Ing. Enrico Capanni per aver creduto nel "progetto-sogno" del Parco della Creatività donando il lavoro di fusione ed il materiale della campana

L'inaugurazione della Campana della Creatività si è svolta il 22 settembre 2007 nell'ambito della manifestazione Incontro delle Arti 2007 realizzata con il patrocinio di:



TRA ART
rete regionale per
l'arte contemporanea



Provincia di Arezzo



Ministero dell'Istruzione
Università e Ricerca
Direzione Regionale Toscana
CSA Arezzo



Agenzia per il
turismo
Arezzo



The University of Georgia



Santa Chiara Study Center
Italart Associazione Culturale
Texas A&M University



Istituzione Culturale
ed Educativa Castiglione



Pro Loco
Castiglione Fiorentino

INCONTRI2007 EXHIBITION

22 SETTEMBRE 30 OTTOBRE 2007

Si ringraziano:



Fonderia Capanni
Castelnuovo né Monti (RE)



Banca Valdichiana
Credito Cooperativo Tosco-Umbro



Fattoria del Cerro - SAIAGRICOLA S.p.A.
Montepulciano - Siena



Ditta Borgia Giulio e Mauro s.n.c.
Esavazione e Lavorazione Pietra Arenaria di Tuoro



Querciolaie Rinascente
Esavazione e Lavorazione Travertino - Rapolano Terme

Un ringraziamento speciale a don Mario Tedeschi per avermi fatto scoprire il mondo delle campane, la magia e la forza espressiva che possiedono.

Grazie ai bambini di Manciano che hanno lasciato un segno nella campana rendendola ricca di fantasia e a tutti coloro che contribuiscono con il proprio lavoro e ispirano questo ed altri progetti.

Una "nota" di gioia

Il Parco della Creatività a Manciano adesso ha anche la sua colonna sonora. Una nota di gioia che ogni bambino può far risuonare dalla "CAMPANA DELLA FANTASIA".

L'estro artistico di Andrea Roggi che aveva già realizzato per la parrocchia di Cesa la Campana della Fratellanza ha ora partorito una nuova grandiosa opera.

La grande campana che pesa circa 9 quintali è dedicata alla fantasia che è madre di creatività.

La parte realizzata dall'artista raffigura tre persone umane che nell'unire le loro teste fanno scaturire in un vortice di chiome mosse dal vento il pallino d'oro del genio fantasioso.

E in quel vento si librano libere le rondini alla ricerca di nuovi orizzonti.

Sempre più in alto.

Ed il genio della fantasia rompe anche gli arpioni destinati a sostenere la campana, liberi anche loro di protendersi verso il cielo in spazi e sentieri ancora sconosciuti all' homo sapiens.

È la rondine che libera in volo ha il sopravvento sulla materia su quel bronzo che suonerà anche senza il suo attacco previsto.

Gli agganci per il mozzo sulla testa della campana sono infatti protesi verso l'alto e non chiusi in se stessi come previsto dalle regole per sostenere la campana in movimento: gioia della libertà.

Nel parco della creatività adesso, al dolce mormorio delle acque della fontana che muovono i putti in un gioioso rincorrersi si unisce la nota maestosa del bronzo che invita tutti a superare gli schemi rigidi del vivere quotidiani per cercare nella fantasia la molla che dà colore e senso anche al grigiore della ripetitività.

Ed ai fanciulli, ancora liberi da schemi di qualsiasi genere, Andrea ha affidato la realizzazione dell'altra metà della campana dove Elia, Giacomo, Francesco, Ilaria, Andrea, Francesca, Marco...

Hanno espresso con disegni e graffiti i loro primi lampi di fantasia ed immaginazione: dai fiori agli animali, dai motorini alle navi, torri e farfalle, il sole, S. Michele ed il Diavolo, tutto il mondo delle fiabe e del reale, riunito per sempre nel bronzo che porterà ai posteri i sogni fantasiosi dei nostri ragazzi.

I sogni di un mondo pulito dove tutto è gioia e semplicità primordiale.

Due frasi sono scritte a rilievo nel giro di base della campana. Una nella antica lingua dei padri, il latino: PORTENTA SOMNANTIUM. Per ricordarci che solo chi sogna è capace di fare cose portentose. Sono i grandi sognatori che hanno cambiato la storia degli uomini, sono i sognatori che in ogni epoca hanno messo il seme e il lievito della novità che ha cambiato e ha migliorato le cose. Potenza della Fantasia!

La seconda frase è in lingua inglese, la lingua più diffusa nel mondo moderno: LOVE AND CREATIVENESS MOVE THE WORLD (*l'amore e la creatività muovono il mondo*). Dallo sforzo dell'immaginazione ad una presa di coscienza che deve far riflettere: quanto più di amore e di fantasia riusciamo a mettere nelle nostre azioni quotidiane, tanto più tutti contribuiamo a migliorare il mondo.

In questa campana, ragione e sentimento si uniscono nella magia del bello: la guardi e sei affascinato dalla bellezza di una grande opera d'arte, ascolti il suo suono ed entri nel vortice della fantasia che è stimolante invito a vivere nella gioia.

Andrea, da vero artista, ha sempre la capacità di dare anima al metallo, ma qui gli ha dato anche la voce e l'augurio è che dal parco della creatività l'onda sonora emessa dalla campana della fantasia sia invito e stimolo per ciascuno a far emergere il meglio di sé.

Ad maiora!

Don Mario Tedeschi

Anche di questa come già della precedente Campana della Fratellanza ne è stata realizzata una copia per esporla nel museo dell'ing. Capanni a Castelnuovo né Monte a Reggio Emilia.





STORIA DELLE CAMPANE nel mondo

Testi e immagini dal sito internet della Fonderia Capanni www.capanni.it



Pochi manufatti hanno conosciuto una diffusione simile a quella della campana, elemento che da sempre colpisce la fantasia dell'uomo, e che presso le varie culture ha assunto significati solo in apparenza distanti.

Il materiale che più caratterizza il suono delle campane è sicuramente il bronzo.

Il bronzo nacque dalla fusione di rame e stagno attorno al 5000-4000 a.C., probabilmente nella regione mesopotamica. La maggior parte delle campane ritrovate

proviene infatti da quest'area e particolarmente dalla cultura assira.

Secondo recenti ritrovamenti archeologici effettuati in diverse zone dell'Asia Occidentale, sembra che la realizzazione dei primi "bronzi sonanti" fu opera delle antiche popolazioni armene.

Sin dalla loro origine le campane sono sempre state legate a rituali magici e religiosi. Con il loro tintinnio esse assolvevano a funzioni protettive ed evocative delle divinità, con lo scopo di allontanare le forze del male ed avvicinare quelle del bene.

Nella Palestina del 13°-10 Secolo a.C., per esempio, i sacerdoti usavano fissare piccole campanelle agli orli delle loro vesti, in modo da essere protetti dagli spiriti maligni che frequentavano i luoghi sacri.

L'estremo Oriente possiede una storia millenaria per quanto riguarda l'arte di fondere campane. Già durante la dinastia Shang (16°-11° Secolo a.C.) venivano realizzate campane montate in carillon. In una provincia della Cina meridionale, è stato ritrovato un insieme di campane così grande da occupare l'intero palcoscenico di una moderna sala da concerto. Questo sistema risale al 5° Secolo a.c., è composto da 65 campane ed ogni campana è in grado di produrre due suoni diversi.





Nella cultura Occidentale la campana ha avuto un ruolo fondamentale come simbolo di cristianità. La campana della chiesa, oltre a radunare i fedeli, è destinata ad allontanare il maligno e ad attirare l'attenzione e la protezione di Dio. Ad essa è attribuita una ricca e suggestiva simbologia. La durezza del metallo rappresenta la forza del predicatore, il battaglio in ferro la lingua del predicatore, il colpo della campana è il richiamo al predicatore a farsi esempio di correttezza. La catena con cui il battaglio sta appeso o sospeso rappresenta la meditazione, e la mano che stringe il battaglio è la moderazione della lingua. Il legno dell'armatura che sorregge la campana rappresenta il legno della croce di Cristo; infine il ferro che unisce la campana al legno rappresenta la carità del predicatore.



L'usanza di apporre simboli ed iscrizioni in rilievo si sviluppa durante il Medioevo, sempre come elemento medianico e protettivo. Durante questo periodo la campana svolse funzioni di raduno e di incitamento alla battaglia, assumendo un chiaro significato di forza e potere, sia per la natura metallica, sia per il suono prodotto. Questo risalta dall'usanza di legare le campane durante la settimana santa, sostituendole con strumenti di legno.



Durante la Seconda Guerra Mondiale l'uso delle campane non fu certo spirituale. Solo in Germania e in Europa Orientale 33'000 campane furono rimosse per essere rifuse e trasformate in armi. Al termine del conflitto molte di esse tornarono però a suonare nelle loro chiese o cattedrali originarie, come per esempio la campana del Duomo di Santo Stefano a Vienna.



Infine ricordiamo l'alto valore simbolico che la campana assume nella varie fasi della vita cristiana. Essa annuncia al popolo cristiano la nascita di una nuova vita, e ne segna la morte con lenti e profondi rintocchi.



CAMPANE FAMOSE NEL MONDO

Sia per le stupefacenti dimensioni che per l'alto valore simbolico alcune campane sono divenute famose in tutto il mondo.



In Europa una delle più note è certo quella del Duomo di Colonia, la "St.Petersglocke". Fusa nel 1923, pesa 24'000 Kg, è alta 3,22 metri e possiede un diametro di 3,20 metri.

Da ricordare inoltre la "Maria Gloriosa" del Duomo di Erfurt, in Sassonia. Realizzata nel 1947, la sua forma anticipa quella delle campane moderne.

In Austria si trova la "Pummerin", unica campana del Duomo di Santo Stefano. Fusa nel 1951 per sostituire la precedente, del 1558, confiscata dalle truppe tedesche a scopi militari.

La Francia si pregia invece della celebre "Savoiarda", così chiamata perché realizzata grazie alle offerte dei cattolici della Savoia. Essa è posta sul campanile del tempio del Sacro Cuore di Montmartre a Parigi. Pesa poco meno di 19'000 Kg, ma la sua particolarità non è il peso, ma bensì la capacità di emettere un suono della durata di quasi 9 minuti che può essere udito fino a 40 Km di distanza. Eseguita nel 1891 è a tutt'oggi la più grande campana della Francia.

La più grande campana mai fusa è la cosiddetta "Zarina delle campane": "Czar Kolokol". Commissionata nel 1730 dall'Imperatrice Anna di Russia ad un fonditore moscovita, venne infine terminata soltanto 106 anni dopo ad opera di un architetto francese. La sua realizzazione conobbe innumerevoli vicissitudini, ma dal 1836 questa sorprendente meraviglia sonora si lascia ammirare nella piazza del Cremlino, accanto alla Cattedrale di Mosca, suggestivamente avvolta in un profondo silenzio. Pesa 198'000 Kg, possiede un diametro di 6,82 metri, è alta 7,47 metri



Non meno stupefacente è la celebre "Maria Dolens", la più grande campana d'Italia. Dedicata "Ai Caduti di tutte le Nazioni che presero parte alla grande guerra 1914-1918", essa si trova sul Colle di Miravalle a Rovereto - TN. Il suo primo insediamento risale al 1925, mentre l'ultima fusione è avvenuta nel 1964 ad opera della Fonderia Capanni. Da allora suona regolarmente cento rintocchi ogni sera. Ha un peso di quasi 23'000 Kg, un diametro di 3,21 metri ed un'altezza di 3,36 metri.





Assisi (PG)

Diametro 2,05 m - Nota SOL b - Peso 5,1 tonnellate

Campana fusa nel 1992 per la Basilica S. Maria degli Angeli a ricordo dello storico incontro avvenuto il 27 Ottobre 1986 davanti alla Porziuncola tra S.S. Giovanni Paolo II ed i rappresentanti di tutte le religioni.



Parma

Diametro 1,67 m - h 1,76 m

Nota LA - Peso 3 tonnellate

Monumentale campana civica fusa dalla Fonderia Capanni nel 1998 per il Palazzo Ducale di Parma.

Nell'immagine: la campana in esposizione in Piazza Garibaldi a Parma, prima di essere collocata sulla torre del Palazzo Ducale.

Lichen - Polonia

Diametro 2,88 m - Altezza 3 m

Nota DO - Peso 15 tonnellate

Campana monumentale dedicata a S.S. Giovanni Paolo II, fusa nel 1999 per il Santuario Mariano di Lichen, su richiesta del "custode" del Santuario stesso appartenente alla Congregazione dei Padri Mariani.





COME NASCE UNA CAMPANA CAPANNI



La prima fase della nascita di una campana è la costruzione di un modello.

Il modello è composto da tre parti: anima, falsa campana e mantello. L'anima rappresenta l'interno della campana. L'anima viene ricoperta fino ad ottenere una superficie levigata chiamata falsa campana. Su di essa si applicano le cere delle dediche, delle

immagini e dei fregi. Sulla falsa campana viene poi spalmata altra argilla, fino al raggiungimento dell'ultimo strato detto mantello. Il modello così ottenuto si cuoce con la tecnica della cera persa, che sciogliendosi lascia impressa sul mantello la



composizione artistica in negativo. Nello spazio libero che si crea tra anima e mantello si fa scendere il bronzo fuso, che si raffredda lentamente.

Ultimato lo stampo si procede alla "colata" di bronzo ad una temperatura di 1150/1200 °C. Lo stampo verrà distrutto per estrarre la campana, che è quindi un pezzo unico ed irripetibile. La fase della formatura è la più delicata ed importante.

La possibilità di dotare la campana della nota prevista e delle variazioni di timbro dipende da speciali accorgimenti presi nel corso di questo procedimento. Le famiglie di fonditori si tramandano di generazione in generazione i segreti che permettono di ottenere suoni più limpidi e corposi.

La voce di una campana dipende dalle sue dimensioni: tanto più è grande e pesante, tanto è più grave il suono.

La vita media di una campana è di 70-80 anni circa e può facilmente raggiungere il secolo e oltre.





LA FONDERIA CAPANNI



Fondono campane con sistemi che rispettano una tradizione plurisecolare; progettano e realizzano campanili in acciaio; allestiscono impianti di elettrificazione a norma; costruiscono, ristrutturano e installano quadranti e orologi da torre secondo i canoni dello stile richiesto; eseguono un intero progetto chiavi in mano; fornendo l'assistenza e la manutenzione su tutta l'impiantistica meccanica, elettrica ed elettronica installata.

Uno staff di tecnici specializzati in ogni settore, segue l'acquirente dalla fase di progettazione sino al prodotto finale. La consulenza e la collaborazione con i vari professionisti nella progettazione di nuove strutture è una prerogativa della loro organizzazione tecnica e commerciale.

Gli studi tecnici per l'innovazione del prodotto della CAPANNI hanno messo a punto una componentistica in grado di soddisfare le esigenze della clientela.





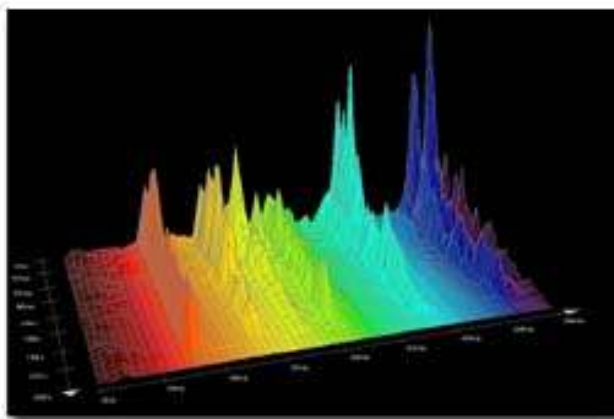
Già nell'anno 1565 mastri fonditori di Castelnovo né Monti si recavano a piedi al domicilio di pievi e cattedrali e stipulavano, progettavano ed eseguivano il loro lavoro. Essi sono i loro progenitori, che gli hanno tramandato la conoscenza che ancora oggi consente al fuoco dei loro forni di infondere al bronzo liquido un'anima antica, la voce di sempre e il sublime dell'arte.

Il binomio tradizione-novità ha assicurato fama indiscussa alle campane Capanni. La loro sonorità ed il loro timbro hanno garantito numerosi riconoscimenti a livello mondiale.

Ad ogni esemplare è riservata la massima cura. La fusione avviene con metodi tradizionali, seguendo antichi accorgimenti accumulati dalla secolare esperienza di famiglia di fonditori. Inoltre, la fusione si esegue rigorosamente in forni a legna, preferibili agli altri, in quanto il legno non inquina la purezza del bronzo.

L'equilibrio tra nota fondamentale ed effetti di risonanza determina un accordo musicale che ha come risultato emissioni di suono, potenza, maestosità ed armonia ottimali.

Vengono fusi concerti di qualsiasi tonalità e peso, campane isolate e campane da armonizzare con altre. Ogni fusione è caratterizzata da specifiche diciture, nomi, immagini e decorazioni artistiche differenti in base al desiderio del cliente.



La Fonderia Capanni dispone inoltre di molte campane già fuse, ovvero nuove campane in varie gradazioni di note fino a 440 Kg. Questo permette la disponibilità immediata di campane da inserire in concerti preesistenti con garanzia di perfetto accordo musicale; oltre ad una possibilità di scelta ricca e sfumata.

Nelle immagini: il Cav. Paolo Capanni durante l'apertura di una campana agli inizi del 1900; rappresentazione tridimensionale del suono di una campana.



Piccola campana per un "Rotary Club"

Campanella da tavolo, completa di piedistallo e martelletto in legno, realizzata per un Rotary Club.



CAMPANE ARTISTICHE

La Campana del Silenzio

Campana artistica nata da un'idea dell'artista danese Eric Andersen.

"Io suonerò questa campana quando voglio il silenzio...
... Quando questa campana è silenziosa, tu puoi essere rumoroso"



La campana di S.S.Paolo VI

...Ottobre 1969, campana artistica realizzata con immagini dello scultore Enrico Manfrini, lo "Scultore dei Papi", di Milano che nel 1999 ha realizzato la porta di San Paolo fuori le Mura di Roma

La campana di Santa Giustina

Campana artistica realizzata su bozzetto dello scultore Christian Zucconi e dedicata a Santa Giustina; la campana infatti riporta l'immagine della Santa (patrona del tempio piacentino) che respinge con il segno della croce i demoni, come sintesi del ruolo dei martiri.

La campana si trova all'ingresso della sagrestia della cattedrale di Piacenza.

Nell'immagine: la campana durante la lavorazione.



La campana "Ludus"

...da un'idea dello scultore Carlo Rapp la campana "Ludus" - diametro 160 cm.

La campana Melencolia II

Campana artistica inserita nella scultura a quattro mani degli artisti Claudio Parmiggiani e Robert Morris per il Parco Gori di Villa Celle, Santomato - Pisa





La campana "Antonius Bell"

Campana del Teatro anatomico di Padova. Si trova di fronte al Museo Hoesch, nella città di Duren (Germania).

Realizzata su disegno dell'artista tedesco Norbert Stockheim, si ispira ai soggetti presenti nel teatro anatomico di Padova.



La Campana degli Umori

Campana artistica nata da un'idea dell'artista danese Eric Andersen - "Movimento Fluxus", così chiamata perchè ogni colore che la riveste rappresenta un diverso umore e un diverso suono.

Nelle immagini: la campana durante le fasi di lavorazione, non ancora rivestita dai singoli colori; la campana ultimata.

Questa campana si chiama così perché ognuno dei 9 colori che la riveste rappresenta un diverso umore. Ogni colore emette un suono ed una tonalità diversa ed è suonato da un distinto martello.

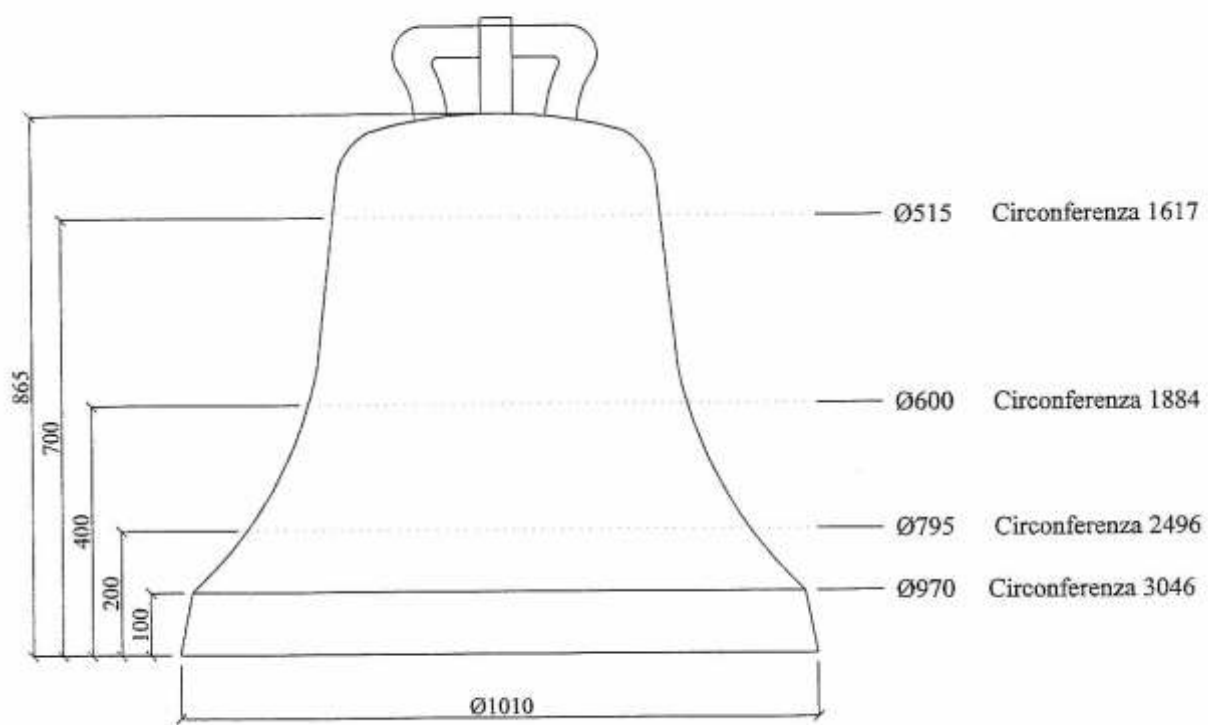
La campana è stata esposta fino al 1° Giugno 2000 presso la mostra di Arte Contemporanea della città danese di Odense, sospesa in una incastellatura che simulava una cattedrale. In seguito è stata trasferita nella città di Copenaghen, mentre dal 1 Gennaio 2001 è situata nel piazzale antistante la nostra azienda.



Ultimata nel maggio 1999, nasce da un'idea dell'artista danese Eric Andersen, che spiega: *"Questa campana è dedicata ai sentimenti umani fondamentali, così che nove persone possano utilizzare le tonalità della campana per condividere i loro stati d'animo"*



CAMPANA DELLA
CREATIVITÀ













PORSENTA SOMNIANTINA



LOVE AND CREATIVENESS MOVE THE WORLD



L'AUTORE





LA ROTTA DELL'ANIMA E DEI SENTIERI DELLO SPIRITO NELLA SCULTURA DI ANDREA ROGGI



"E Dio creò la terra e creò l'uomo a sua immagine e somiglianza" : sembrerebbe questo l' inizio di una bella storia o favola con tanto di "c'era una volta", se questa favola non facesse parte della sacra scrittura di uno dei più antichi testi religiosi esistenti: la Bibbia.

Il nostro potrebbe sembrare un riferimento irriverente, parlando di Andrea Roggi, valente scultore, pittore e poeta, che ha fatto della sua attività artistica e della sua creatività, un credo personale in arte.

Già, perché Roggi inizia il suo cammino nel mondo dell' arte, dando vita al "*Parco della Creatività*", che lascerebbe pensare ad un parco di opere d' arte, nel caso specifico sculture da lui eseguite in bronzo, pietra, marmo, ferro e metalli preziosi, in uno dei tanti splendidi luoghi della sua Toscana.

Invece per Roggi "l'arte o meglio la ricerca nell' arte" - sono parole sue - "è un mezzo ed un modello di sviluppo, quando non ha paura di contaminarsi con le cose della vita". Le cose della vita rappresentano la quotidianità, la storia di un paese, la tradizione che esso esprime nei gesti e nelle parole della sua gente.

Il *Parco della Creatività* di Roggi, è un immenso "laboratorio" di ricerca di idee nel mondo dell'arte, esempio concreto di come un sogno si possa tradurre in realtà se si ha la forza e la capacità di poterlo condurre a fondo. Il suo "parco" sta dentro una precisa dimensione dello spazio, che è la campagna di Manciano, dove Roggi è nato, cresciuto, vive ed ha lo studio, nella ubertosa Valdichiana nella campagna toscana, scrigno ideale per l' arte; un'arte che si ritrova nella storia dei secoli più antichi, forse fin da quando un Essere superiore o una entità cosmica, "dette vita alla terra ed all'uomo". Qui, in questo

angolo della Toscana, dove tutto parla d'arte, e che del passato ha lasciato tracce dei primi uomini, degli etruschi, dei romani, degli uomini del Medioevo, del Rinascimento sino a giungere ai giorni nostri, si è formato il maestro di Castiglion Fiorentino. In questa terra di uomini famosi e di Santi, che hanno caratterizzato la vicina Cortona, Roggi si è creato quasi una religione di vita.

La vita veduta come un dono di una entità superiore, che l'uomo deve difendere dal momento in cui apre gli occhi al mondo sino alla morte, per donarla a sua volta ai figli, così per l' eternità. Credenze di sapore cristiano cattolico quella di Roggi o religione del cuore? Indubbiamente come i cristiani ravvedevano nel pesce il ciclo della vita e della morte per rinascere a nuova vita, così Roggi in tutte le sue opere, siano esse sculture o dipinti, lascia spazio alla sfera o al cerchio, simboli di perfezione che rappresentano un' energia che muove tutto attorno agli esseri viventi.

Come la massoneria ravvedeva nella perfezione del triangolo il muoversi eterno dell' universo, così Roggi si è dato una religione che abbiamo definito del cuore e che caratterizza tutte le sue opere in arte. Il suo è un concetto di religione universale, una difesa estrema delle radici dove ognuno di noi nasce e vive, radici da tramandare attraverso i figli e nel suo caso attraverso l'arte; un messaggio da difendere per far apprezzare anche a chi viene da altri paesi o civiltà, ciò che si trova nella sua terra nativa.

Ci potremmo chiedere perché per il "*Parco della Creatività*", Roggi ha scelto di dare vita ad un monumento di oltre quattro metri di altezza che campeggia al centro dell' area dedicata a Roberto Benigni, autore ed interprete del film "*La vita è bella*", una storia di vita e di morte che ha procurato all' Italia riconoscimenti nel campo cinematografico in tutto il mondo.

Sembrerebbe una contraddizione da parte di un artista dedicare un monumento ad una persona anche famosa, in quello specifico settore culturale, ancora giovane e vivente!



Non è un caso che l' autore del film "Pinocchio", film che ha seguito nel tempo "La vita è bella", sia nato a due passi da Manciano, in quella frazioncina in mezzo ai campi, detta "Misericordia", dove Benigni è nato ed ha vissuto la prima adolescenza con i suoi genitori, umili contadini. Ma il monumento a Benigni, non vuole essere uno specifico omaggio al celebre attore da parte di Roggi, quanto un esempio di quella vita che corre e scorre e che fa parte della sua filosofia o teoria in arte. Un luogo di incontro di bambini ed anziani, quel Parco iniziato da Roggi e che a settembre scorso, si è espanso in un'area acquistata dal maestro aretino, che sorge accanto al suo grande laboratorio e fucina di idee. Nella casa dell'artista trovasi pure un museo personale (oltre duecento sculture di Roggi esposte all'interno), con accanto centri di fusione e microfusione, dove l'arte si coniuga con la vita quotidiana del maestro, con figli e nipoti ancora in età scolare, moglie anch'essa impegnata nell'arte orafa e mamma a tempo pieno, con i genitori dello scultore che lo affiancano per dare vita al Parco stesso. L'arte si contamina con la vita di ogni giorno, di cui Roggi non ha timore, ma che rappresenta per lui motivo di ispirazione per la sua attività artistica. E quel monumento a Benigni, una specie di "burattino" divertente ed allegro, che anticipa la favola del Pinocchio di Collodi, interpretata poi dallo stesso Benigni, non è forse un allegro omaggio alla vita? Il ciclo di Pinocchio o del gioco, che l'artista sta affrontando attualmente, forse prendendo proprio spunto da Benigni, uomo in carne ed ossa, ma con movenze naturali e dal fisico quasi ligneo, si ispira al vero burattino Collodiano, si muove e nasce nel laboratorio di idee del Parco, alternandosi a sculture di Santi (vedi lo splendido monumento realizzato ed inaugurato recentemente da Roggi a Cortona dedicato a Santa Margherita o quello a San Donato, antistante l'ospedale di Arezzo, che porta quel nome, o la

splendida realizzazione di Santa Caterina da Siena, in versione europea, progetto presentato a Castiglion d' Orcia nella Rocca di Tentennano, e conclusosi con la realizzazione della stessa opera in dimensioni naturali).

Luglio attende ancora una volta Andrea Roggi nella "VIII Rassegna Internazionale di Scultura Radicondoli Belforte", che vedrà le sue sculture per le vie, i vicoli, gli angoli medievali di Belforte, antico comune in terra senese. Andrea Roggi si presenta con opere che pur nella loro moderna classicità, sono messaggio della sua teoria "religiosa", dell'amore alla vita, dove anche un bacio fra innamorati rappresenta l'inizio di un ciclo vitale a due su questa terra. A Belforte Roggi porterà anche uno studio in bronzo, dedicato alla poetessa pastora Dina Ferri, nativa di quei luoghi, propedeutico alla realizzazione di un monumento naturale alla Ferri, che verrà inaugurato a settembre e ispirato alla difesa di quelle radici e tradizioni da tramandare ai posteri. Così da non "dimenticare", quello che la giovane poetessa cantò attraverso i suoi versi, di quella meravigliosa terra della Montagnola senese, fatta di boschi, di prati, di pascoli, di vita semplice, di orizzonti senza fine, di tramonti dorati, di visioni del mare lontano, di un mondo tanto bello e vasto cui solo un grande creatore aveva potuto dare vita, e che la giovane poetessa si trasportò nel cuore, nell'immaginazione e nella fantasia, fino agli ultimi giorni di vita trascorsi all'ospedale di Siena, lontana dal luogo tanto amato.

Il Pinocchio di Roggi rientra nel discorso della toscaneità, come le poesie di Dina Ferri, apprezzate dal grande Mario Luzi, che da queste parti trascorreva giorni di vacanze estive.

Questo è Andrea Roggi, scultore già noto, la cui ricerca in arte è sostenuta da una filosofia personale che ne fa un artista originale ed unico.

Gilberto Madioni



SPIRITUALITY AND SENTIMENT:

A personal reflection of spirituality expressed through the Sculptures of Andrea Roggi.



In reading this short biography and explanation of Andrea Roggi's inner philosophy and 'personal religion' we hope that your appreciation of his unique character will lead you to a greater understanding of his work.

'And God created the earth and created man in his own image and likeness.'

His artistic endeavours are characterised by a direct relationship between sentiments expressed in the Bible and of his own personal philosophy in which he views art as a refuge from the banalities of human existence.

Andrea Roggi, talented sculptor, painter and poet, has demonstrated a firm belief in the beauty and transcendence of the human soul via a personal spiritual philosophy communicated through artistic endeavour.

Born in Castiglion Fiorentino in 1962, his interest in painting began at the tender age of fifteen but the transition to his current status as a great Sculptor was a gradual but inevitable progression. Andrea's creative work can best be defined as a continuous research of the essence of the human spirit, in which he aims to explore life's difficulties which are counter balanced by acts of liberation, hope and the Divine love that resonates throughout nature and mankind.

In 1991 he founded an artistic workshop in which he began his exploration of sculpture through the

media of bronze, stone and precious metals. In 2001 Andrea began his continuing collaboration with students from the University of Georgia who are based in nearby Cortona and who attend sculpture workshops at the Creativity Park in which they are welcome to exhibit their work.

Andrea's journey within the world of art began in 2002 when the 'Parco della Creatività' (Creativity Park) was born. It was an initiative that would prove to be the catalyst for the creation of a place in which local artists could meet to exchange ideas and exhibit. Particular focus is given to Andrea's sculptures made in bronze, stone, marble, iron and precious metals, which are to be found in many locations of outstanding beauty within Tuscany.

He believes that the exploration of artistic expression

...'(is) a method and model of development through which one should have no fear of being contaminated by the things of every day life.'

He believes that our modern daily existence should also reflect and represent the qualities and history of a city and its traditions expressed through the behaviour and verbal traditions of its people. His sculptures are a continuance and interpretation of the ancient history of the surrounding landscape.





The Creativity Park is an immense 'laboratory' in which artistic experiment and research is ongoing and according to this great artist is 'a dream that can be realised if you have the strength and courage to pursue it through to its final conclusion.'

Situated within the countryside surrounding Manciano, where Andrea was born and bred, the Park is an ideal showcase for art that can be re-examined in the light of the lives of the ancients, when life was viewed as a gift bequeathed to the earth and mankind by a higher being or cosmic entity. In this quiet corner of the Tuscan countryside, situated in the fertile plains of the Valdichiana, art is a collective preoccupation and provides us with evidence of man as artist, from primitive times through to those experienced by the Etruscans, Romans, Medieval and Renaissance peoples until the present day and which have conspired to form Roggi's character as both artist and teacher.

Andrea has always drawn inspiration from his native surroundings, which have been blessed by the births of such important artists as Giorgio Vasari, Luca Signorelli and Piero Della Francesca. Recently completed monuments honouring the lives of local saints have formed a great part of Andrea's contribution to the continuance of the spiritual heritage and character of the landscape. He has dedicated the beautiful realisation of the figure of Santa (Saint) Margherita to the people of Cortona. Saint Donato, Patron Saint of Arezzo, graces the exterior of the hospital named after him, whilst the exquisite form of Santa Caterina stands in quiet contemplation, arms raised towards the heavens but confined within the walls of the ancient town of Siena.

Andrea's sculptures in particular are religious expressions through art in which life is celebrated as a gift from above and which man has jealously guarded since the moment he opened his eyes until point of death in order to preserve it for subsequent generations. For Andrea, a belief in Catholicism is synonymous with a philosophy of the heart. Undoubtedly life is a continuous cycle of birth, repentance and re-birth. His personal signature is to be found in most of his work and is represented by the form of a golden sphere, symbolising an inner spiritual energy that permeates human and natural life. Andrea's intense and personal love of life is encapsulated

within his sculpture 'The Two Lovers' in which the presence of a golden sphere shared between lips unites the themes of the nature of life, vitality and an expression of profound love between two lovers.

His concept of a universal religion, a powerful defence of the sense of the history and cultural tradition that each one of us should pass on to our children is achieved for him through art itself. More than 200 pieces of his work can be viewed at the workshop and garden of the Creativity Park, including a homage to Collodi, the author of the classic children's morality tale 'Pinocchio' as well as the Tuscan poetess Dina Ferri.

Andrea's sculptures are regularly commissioned both at home and abroad. In order to honour one of Tuscany's most famous sons, the actor Roberto Benigni, who was also born in Manciano, a bronze figure was unveiled in 1999 on a site specially designated opposite the park. 'La vita è bella' (Life Is Beautiful) has been the recipient of many awards including an Oscar for its interpretation of the triumph of the human spirit against the brutality of life and death within a concentration camp.

Most recently Andrea enjoyed huge success when he accompanied *ARTuscany* to *La Dolce Vita Event*, which was held at the Grand Hall, Olympia, Earl's Court, London on March 16th - 19th 2006. The four day national event attracted an audience of over 26,000 people. Many of the visitors were extremely impressed by Andrea's work, realising that such talent expressed in bronze is a very rare find in the UK. We fully anticipate Andrea's reputation to flourish in England and have noticed an increasing interest in the exhibition of his work abroad in the near future.





TEMI

THEMES

ALBERI &
UOMINI
TOSCANI



TUSCAN
TREES & MAN



FIORIDISOG,
DREAMS'SFL



VITA
LIFE





*SOSPESO
NELVUOTO*
SUSPENDED
INTHEVOID



*CERCHIO
DELLAVITA*
CIRCLE'SLIFE



*INCONTRI
MEETINGS*



*FUORIE
DENTRODITE*
OUTAND
INSIDEYOU



LIBERILIBERI
FREEFREE



ILGIOCO
THEPLAY



**ORO
BRONZO**
**GOLD AND
BRONZE**



*OPERE
PUBBLICHE*
PUBLIC
WORK





PRINCIPALI OPERE PUBBLICHE

PRINCIPAL PUBLIC WORKS

- 1981 "Alla liberta" - realizzazione masso dipinto - Trequanda (Si)
1982 "Alla fantasia" - Realizzazione masso dipinto - Bagno Vignoni (Si)
1990 "Bassorilievo in bronzo" per portale della Chiesa di Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)
1993 "Monumento in ricordo del bombardamento di Castiglion Fiorentino" - Piazza XIX Dicembre 1943, Castiglion Fiorentino (AR)
1994 "Monumento in ricordo di 7 Martiri" - Via 7 Martiri - Tuoro sul Trasimeno (Pg)
1994 "Monumento ai caduti di tutte le guerre" - Parco Vecchi - Tuoro sul Trasimeno (Pg)
1996 "Monumento alla pace" - Montecchio V. - Castiglion Fiorentino (Ar)
1997 "Medaglia per Missione Spaziale, STS 84" - Cape Canaveral USA
1997 "Monumento in ricordo di Paolo Pierini" - Stadio di Cortona (Ar)
1998 "Vita" - Parco Bun Bun Ga - Montevarchi (Ar)
1998 "Nuvola" - Comune di Torrita di Siena 1999 Scultura - Civitella in Val di Chiana (Ar)
1999 "Monumento alla Creatività Roberto Benigni" - Manciano, Castiglion Fiorentino (Ar)
1999 - 2000 Omaggio a "Francesco" - Mostra collettiva itinerante (*Strada in Casentino - La Verna - Assisi - Roma*)
2003 "In ricordo di Petri" Stazione Ferroviaria di Castiglion Fiorentino
2003 "Monumento a Nazzareno Nucci" - Cesa - Marciano della Chiana (AR)
2004 "Monumento a Giulio III" - Monte San Savino (AR)
2004 "Santa Caterina da Siena" - Rocca di Tentennano - Castiglion D'Orcia (SI)
2004 "Santa Margherita da Cortona" - *San Marco - Cortona (AR)*
2004 "A Santa Lucia" - Chiesa dei Santi Lucia e Michele Arcangelo - Cesa - Marciano della Chiana (AR)
2005 "A San Donato" - Ospedale di Arezzo - AR
2005 "Fontana Creatività" - Parco della Creatività - Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)
2006 "A Santa Caterina da Siena" - Università degli Studi di Siena - Centro Universitario di Pontignano - Castelnuovo Berardenga - Siena
2006 "Attimi di Paradiso" - Cesa della Chiana (AR)
2006 "Santa Margherita da Cortona" - Nuovo Ospedale della Valdichiana - Cortona (AR)
2006 "Omaggio alla nostra storia" - Emiciclo Giovanni Paolo II - Scale mobili di Arezzo
2006 "Sapore di Paradiso" - Parco della Creatività - Manciano Castiglion Fiorentino (AR)
2006 "Campana della Fratellanza" - Cesa della Chiana (AR)
2006 "Solidarietà", "Toscani" e "In memory of Marco Polo in China" - Gordon Butt Colletion - Hong Kong
2006 "Alla poetessa Dina Ferri" Comune di Radicondoli (SI)
2007 "Campana della Memoria" Civitella della Chiana (AR)
2007 "Omaggio a Giuseppe Garibaldi" Terme Antica Querciolaia - Rapolano Terme (SI)
2007 "Campana della Creatività" - Parco della Creatività - Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)





Monumento a San Donato - Ospedale di Arezzo



*Monumento a Santa Caterina da Siena
Università degli Studi di Siena
Centro Universitario di Pontignano
Castelnuovo Berardenga - Siena*



*'Attimi di Paradiso'
Chiesa dei Santi Michele Arcangelo e Lucia
Cesa
Marciano della Chiana - Arezzo*



"Santa Margherita da Cortona" Nuovo Ospedale della Valdichiana Cortona (AR)



Campana della memoria Civitella in Valdichiana (AR)



"Solidarietà", "Toscani" e "In memory of Marco Polo in China"

Gordon Butt Collection - Hong Kong



Campana della Fratellanza Chiesa dei Santi Michele Arcangelo e Lucia - Cesa



Monumento a Dina Ferri
Radicondoli - Siena

Monumento a Giuseppe Garibaldi
Terme Antica Querciolaia
Rapolano Terme (SI)



INLAVORAZIONE

INWORKMANSHIP



Monumento alle vittime civili della guerra
Arezzo



Monumento ai caduti sul lavoro
Parco Pertini - Arezzo



Parco DELLA Creatività®



Monumento a Roberto Benigni



Il "Parco della Creatività" è il luogo che accoglie il Monumento dedicato a Roberto Benigni, paese natale del grande artista, posto nella frazione di Manciano nel comune di Castiglion Fiorentino situato nella Toscana orientale tra Cortona ed Arezzo, nel cuore della Val di Chiana.

Nato dall'idea di Andrea Roggi 1997 e sostenuto dalla comunità di Manciano è stato inaugurato nel 1999. Da allora è stato protagonista di numerosi eventi artistici quali mostre collettive e personali di giovani e affermati artisti, facendo apprezzare la scultura non solo come evento artistico e creativo per pochi addetti ai lavori, ma soprattutto come un forte momento di aggregazione e di crescita culturale per molta gente semplice.

La creatività quindi come filo conduttore che anima la vita attorno al parco e che coinvolge i giovani in modo particolare. Tali motivazioni giustificano le manifestazioni quali gli stage di scultura con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e la mostra dedicata a Pinocchio in cui hanno partecipato 45 artisti italiani e internazionali.

Queste manifestazioni hanno come obiettivo di sensibilizzare i giovani e avvicinarli all'arte facendo in modo che scolaresche possano visitare le mostre e seguire le fasi di realizzazione di un'opera in bronzo.





Viaggio alla scoperta della fusione a cera persa
 Il visitatore può seguire la realizzazione di un'opera in bronzo seguendo le varie fasi dal progetto fino alla fusione e finitura attraverso immagini e oggetti (In collaborazione con la Georgia University di Cortona)



Visita al "Parco della Creatività" ed al monumento dedicato a Roberto Benigni



Sculture e pitture di Andrea Roggi



Stage di scultura realizzati dalla Texas A.M. University e artisti italiani



Publicazioni artistiche e turistiche



Gioielli originali in Oro e Argento



Sculture da tavolo in bronzo e oro



Servizi

Meetings



Inglese English



Relax Point



Assaggi di semplici specialità Toscane
 Tastes of simple Tuscan specialties



Parcheggi Parking lot



Toilettes

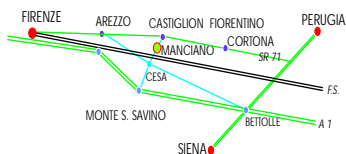
Publicazioni



Stage

Gli artisti che hanno esposto al "Parco"

- | | | |
|----------------------|-----------------------|----------------------|
| Sauro Amegli | Jean Marie de Maigret | Pasquale Marzelli |
| Silvano Anania | Gianfranco De Poi | Gabriele Menci |
| Andrea Roggi | Dudley Diaz | Ersilia Monacchini |
| Brynja Andresdottir | Giuseppe Dorgioni | Nulla da Badicorte |
| Cortes | Chiara Duronio | Kohei Ota |
| Vittorio Angini | Paolo Fabiani | Franco Palazzini |
| Massimo Arzilli | Michele Faralli | Vanessa Paschakarnis |
| Barry Bailey | Antonella Farsetti | Laura Pesce |
| Evaristo Baracchi | Massimo Gallorini | Katia Perreira |
| Paolo Barucchieri | Maria Teresa | Rosalba Petrella |
| Vincenzo Bianchi | Giappichelli | Dario Polvani |
| Gilberto Borri | Elisa Giovannini | Catherine Porta |
| Gandomenico Briganti | Lamberto Giusti | Christopher Robinson |
| Alberto Bruni | David Gollins | Gianfranco Sacchetti |
| Marilena Calbini | Alba Gonzales | Carlo Sassi |
| Luca Calo | Enzo Gorelli | Enzo Scatragli |
| Giuliano Caporali | Aniello Iazzetta | Francesca Spagnoli |
| Matteo Capitini | Alberto Inglesi | Roberto Sportellini |
| Valentino Carrai | Carmelo Librizzi | Rita Tassini |
| Massimo Carriero | Giovanni Maggini | Everest Tikvina |
| Giuliano Censini | Caterina Mariucci | Joe Thompson |
| Claudia Chianucci | Edi Magi | Ilenia Venturi |
| Roberto Ciabani | Monica Minucci | Filippo Vieri |
| Claudia Ciani | Tommaso Musarra | Laura Zanobini |
| Alfiero Coleschi | Rapini | Lucia Zei |



Aperto dalle ore 9:00 alle 19:00
 Ingresso Libero
 Tel e fax+39 0575 653125 - +39 0575 653401

e-mail androggi@tin.it
www.andrearoggi.it
www.parcodellacreativita.com

Catalogo:
Andrea Roggi Creativity Studio
Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)

*Finito di stampare nel mese di settembre 2007
in Andrea Roggi Creativity Studio
Associazione Culturale Parco della Creatività*



"La creatività nell'arte dei bambini, è creare con innocente novità"